

Rassegna del 10/11/2014

SANITA' REGIONALE

10/11/14	Gazzetta del Sud	11 Sanità, completato l'esame analitico della situazione del personale	P.c	1
10/11/14	Gazzetta del Sud	11 «Tornerò in Calabria il 2 marzo»	...	3
10/11/14	Gazzetta del Sud	11 Il ministro il politico le elezioni	Cannizzaro Saro	4
10/11/14	Gazzetta del Sud	11 Ieri a Catanzaro Renzi nel mirino	...	5
10/11/14	Gazzetta del Sud	11 Vendola: Ncd è il partito dei cannibali Adesso la Regione si trova negli abissi	Scaramuzzino maria	6
10/11/14	Il Garantista Calabria	7 La ministra non ci sta - Cara ministra la (sua) Sanità qui non esiste	Vari Davide	8
10/11/14	Il Garantista Calabria	7 La Lorenzin: «Nessun tour elettorale...»	Rizza Claudio	10
10/11/14	Quotidiano del Sud	8 «Un atteggiamento ingeneroso»	Aloi Teresa	11
10/11/14	Quotidiano del Sud	8 Per Dorina sono critiche esagerate	Carvelli Giacinto	13
10/11/14	Quotidiano del Sud	8 Sul turnover Gentile attacca	...	14
10/11/14	Quotidiano del Sud	8 Matteoli (FI) «Dal Ministro solo fatue promesse»	...	15
10/11/14	Quotidiano del Sud	8 Per Di Maio e Molinari è stata solo campagna elettorale	...	16

SANITA' LOCALE

10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 Rivolta dei medici del Pugliese: snobbati dal ministro Lorenzin	...	17
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 Farmacia ex Leone si eviti la chiusura	...	19
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 Lorenzin all'ospedale, ad accoglierla un sit-in di protesta	...	20
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 Festa del vino e raccolta fondi per oncologia	...	21
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Troppi sprechi a tavola Poche regole per evitarli	Scaramuzzino Maria	22
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 La manifestazione per il Marrelli Hospital	...	24
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 La ferro garantisce normalità e nuove regole	Ryllo Ambrogio	25
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 La visita del ministro della Salute	Lopreiato Nicola	26
10/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Ordine dei farmacisti De Fina eletto presidente	...	27
10/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 E così il ministro Lorenzin ha ignorato il Pugliese	...	28
10/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 Lettera - Non capisco davvero se devo ridere o piangere	Savica Filippo	29
10/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 Nuovo incarico per Concetta Ludovico	...	30
10/11/14	Il Garantista Catanzaro	12 Talarico e D'Ascola a catanzaro Ldio	...	31
10/11/14	Il Garantista Catanzaro	16 Sit-in e polemiche per l'arrivo della ministra	...	32
10/11/14	Il Garantista Catanzaro	16 Grande successo per la festa del vino il ricavato andrà al reparto di Oncologia	...	33
10/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	12 Collegio delle ostetriche, rielezione Ludovico	...	34
10/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	16 Arriva il ministro, scatta il sit in	...	35
10/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	16 Lo spreco avanza, si corre ai ripari	...	36
10/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Via vai di ministri, è polemica	Carvelli Giacinto	37
10/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 In piazza per Marrelli	...	38
10/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	12 Emergenze, ecco l'unità di crisi	...	39
10/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 "Tiberio Evoli", ripristinata la Tac	Manti Maria	40

Il commissario Pezzi ha inviato i documenti al ministero

Sanità, completato l'esame analitico della situazione del personale

Dalla coerenza dei dati relativi alla spesa dipende la possibilità di sbloccare i turnover

CATANZARO

Sarà puntata su Roma, mercoledì, l'attenzione del mondo sanitario calabrese, per l'attesa riunione del tavolo interministeriale "ex Massiccì" che dovrà completare l'esame della situazione calabrese avviata un paio di settimane addietro.

Il commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal debito, generale Luciano Pezzi ha completato nei giorni scorsi, e già trasmesso al ministero, l'esame analitico relativo alla situazione del personale del sistema sanitario regionale e della spesa correlata, dati essenziali non solo per poter "chiudere" il verbale rimasto aperto al termine della precedente riunione, quella del 28 ottobre, ma anche per qualsiasi decisione da assumere, sblocco del turnover in primo luogo.

L'Ufficio del commissario ha dovuto, in questi giorni,

procedere ad una accurata ricognizione sulle unità in servizio, quelle andate in pensione, e i costi sostenuti dalle relative aziende sanitarie o ospedaliere per il personale stesso. Ciò al fine di verificare se gli enti sanitari in questo periodo caratterizzato dal blocco del turnover abbiano effettivamente ridotto i costi riuscendo così ad abbattere la spesa prevista dal Piano di rientro, che costituisce ovviamente un limite invalicabile. Più la spesa risulta esser stata abbattuta, più il ricorso al turnover potrà essere praticabile.

Va da sé che questa eventualità da più parti auspicata non appartiene al mondo de-

gli automatismi; deve prima essere decisa la riduzione del periodo sanzionatorio che altrimenti sarebbe esteso anche per i mesi a venire, e questo significa intervenire sulla legge di stabilità - il cui iter non è certo tra i più semplici - introducendo i parametri di deroga del turnover.

A monte di tutto questo, poi, vi è l'esigenza che i dati raccolti siano coerenti e non, come è sembrato in qualche circostanza, disallineati e non combacianti. Dettaglio non secondario perché, in ogni caso, al tavolo ex Massiccì (a coordinarlo ora vi è la dott. Angela Stefania Lorella Adduce) le valutazioni di ordine sanitario hanno un loro peso, ma lo hanno soprattutto e in modo decisivo gli orientamenti di natura finanziaria; ed infatti la dottoressa Adduce è, guarda caso, uno dei dirigenti del ministero dell'Economia e delle Finanze. ◀ (p.c.)

I tempi non saranno molto contenuti in quanto si dovrà modificare la legge di stabilità





Incontri. Il gen. Pezzi, il presidente del polo oncologico Falzea (di spalle) e il ministro Lorenzin

La Lorenzin a Cosenza

«Tornerò in Calabria il 2 marzo»

● «Sarò nuovamente in Calabria il prossimo 2 marzo per vedere lo stato di attuazione della nuova rete ospedaliera. Non è una cosa eccezionale e la faccio per questa regione così come per il Lazio e la Campania, perché il mio obiettivo è fare uscire dal piano di rientro e dal commissariamento le regio-

ni del Sud Italia». Lo ha detto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin a Cosenza.

● «La Calabria - ha aggiunto Lorenzin - ha avuto un disavanzo terribile e la responsabilità è di manager sanitari e direttori sanitari non qualificati. Ecco perché nel patto della salute abbia-

mo previsto un albo nazionale dei manager con criteri molto alti, al quale il presidente o l'assessore attingerà, previo concorso pubblico».

● «Il direttore sarà pagato in funzione degli obiettivi raggiunti e se non dovesse raggiungerli verrà mandato a casa, come funziona in ogni azienda».



Riflessione

Il ministro il politico le elezioni

Paolo Cannizzaro

Si conclude oggi il tour calabrese del ministro della Salute. Un tour cominciato venerdì, a due settimane dal voto per il rinnovo del Consiglio regionale.

Da ministro, Beatrice Lorenzin avrebbe potuto scegliere un momento diverso, sì da rendere importante la visita; da dirigente politico, Beatrice Lorenzin ha scelto il momento più adatto a raccogliere consensi.

Operazione del tutto legittima, sia chiaro: l'importante è non pretendere poi che venga attribuito all'evento un significato diverso da quello che ha: campagna elettorale. Perché di "istituzionale", nella accezione autentica del termine, della "full immersion" ministeriale (quattro giorni consecutivi in una regione, mai visto nulla di simile!) non è rimasto molto. Neanche alla forma s'è badato più di tanto: se un ministro arriva nel capoluogo di regione senza che ne sappiano alcunché né il sindaco né il presidente della Provincia né il presidente della Regione, e visita una clinica privata ignorando l'ospedale civile, si tratta di incontri privati.

Tutto legittimo, dicevamo. E ci mancherebbe! L'unico dubbio riguarda la parole pronunciate tra una tappa e l'altra del tour: l'integrazione delle strutture, la rete delle "eccellenze", i posti-letto da incrementare, lo sblocco del turnover del personale... Parlava il ministro o il dirigente politico? Nel bel mezzo d'una campagna elettorale non è proprio la stessa cosa. ◀



Ieri a Catanzaro

Renzi nel mirino di Di Maio (M5S)

«Il suo vero obiettivo è precarizzare il mondo del lavoro»

CATANZARO

«Mi chiedono tutti di rilasciare dichiarazioni su quello che sta facendo il presidente Matteo Renzi. Io mi domando, ma scusate, che cosa sta facendo? Niente». Lo ha detto il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, di M5S, parlando con i giornalisti a margine di un'iniziativa alla quale ha partecipato assieme al deputato Manlio Di Stefano, a sostegno del candidato alla Presidenza della Regione Calabria, Cono Cantelmi.

«Abbiamo dieci milioni di poveri - ha aggiunto Di Maio - e continuiamo a fare aumentare la disoccupazione giovanile. Questo sta facendo Renzi».

«Il Governo Renzi - secon-

do Di Maio - sta cercando di precarizzare totalmente il mondo del lavoro. La nostra idea è un'altra passa anche attraverso i nostri stipendi tagliati, grazie ai quali abbiamo raccolto dieci milioni di euro che dalla prossima settimana finanzieranno progetti di microcredito per gli imprenditori in difficoltà, ma anche per i giovani che non hanno la possibilità di creare impresa e vogliono farlo».

Infine, per Di Maio «il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin farebbe meglio a restare a Roma ad occuparsi dei problemi concretamente. Fare la sfilata in Calabria non serve per la risoluzione delle problematiche sanitarie che attanagliano questa regione, ma è pura campagna elettorale non dichiarata per le elezioni che si terranno il 23 novembre». ◀



Tour elettorale del leader di Sel

Vendola: Ncd è il partito dei cannibali Adesso la Regione si trova negli abissi

«In Europa la Calabria è diventata il modello da non seguire»

Maria Scaramuzzino
LAMEZIA TERME

«Il Nuovo centrodestra, parte peggiore della destra, è il partito dei cannibali che ha spolpato questa regione, facendola sprofondare nell'abisso, rispettando e favorendo il pluralismo delle 'ndrine. L'ex presidente Giuseppe Scopelliti è riuscito a creare un'epopea con i fasti di Reggio e i nefasti generati alla guida dell'amministrazione regionale. Il risultato di tutto questo è che in Europa c'è una Calabria che è diventata modello di ciò che non bisogna fare». Questo il duro attacco all'ex governatore Scopelliti e al suo partito di appartenenza, il Nuovo centrodestra, pronunciato da Nichi Vendola durante il suo incontro con i cittadini lametini sul corso principale della città della Piana.

Con la sua visita il leader di Sinistra ecologia e libertà, che è pure governatore della Puglia, ha voluto confermare la sua vicinanza e il suo sostegno a Gianni Speranza, sindaco di Lamezia e candidato al consiglio regionale con una sua lista a sostegno di Mario Oliverio.

Vendola ha definito la Calabria come uno dei posti più belli del mondo, «una terra, però, che ancora va liberata

dal malaffare: dal piccolo paesino di San Luca in Aspromonte ancora si dominano i loschi traffici non solo del Nord Italia ma di tutti i continenti, mentre al porto di Gioia Tauro gli affari di mafia sono stati blindati».

Vendola ha condannato il fatto che «dalla Calabria si debbano rimandare indietro cospicue somme relative ai fondi europei non spesi, proprio in una regione dove c'è una situazione drammatica e quindi una grande fame di risorse».

Il discorso ai lametini si è poi concentrato sulle problematiche della sanità e sul tour che in questi giorni il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin sta compiendo nelle strutture sanitarie della regione. Per stamane il ministro ha annunciato la sua visita all'ospedale di Lamezia. Lorenzin è stata a Reggio dove ha espresso considerazioni positive sulla sanità calabrese.

«Il ministro della Salute», ha commentato Vendola, «con questi giudizi positivi sulla sanità che non rispecchiano la realtà, sta contribuendo alla vittoria del centrosinistra». Per il leader di Sel governare questa terra significa «occuparsi di un territorio che è stato stuprato. La lista "Sinistra con Speranza"», ha evidenziato il governatore pugliese, «vuol essere

un richiamo affinché il centrosinistra possa realizzare quello che dice e pensa, facendo della coerenza la sua virtù».

Questo perché, secondo Nichi Vendola, «non sempre il centrosinistra è stato un'alternativa credibile al centrodestra».

L'esortazione ai lametini e ai calabresi tutti è quella di fare in modo che «la Calabria non sia più nella lista nera delle Regioni canaglia». Vendola ha parlato della sua attività amministrativa alla guida della Regione Puglia raccontando che da dieci anni a questa parte l'ente è finalmente riuscito a utilizzare proficuamente i fondi europei con cui sono stati realizzati anche centinaia di asili nido e centri polivalenti.

«Innovazione e inclusione sociale sono le due facce della stessa medaglia», ha dichiarato Vendola, che ha parlato di edilizia sostenibile, energie alternative, recupero dei centri urbani, salvaguardia ambientale. Si tratta di punti focali, ha spiegato il presidente, su cui ha basato il suo agire politico e amministrativo dando una notevole spinta propulsiva al sistema economico e produttivo della Puglia. Una regione che fino a qualche anno fa registrava indici negativi in ogni campo e che oggi è un modello emblematico per lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno. ◀





Comizio in strada. Nichi Vendola ieri su Corso Nicotera a Lamezia

LA MINISTRA NON CI STA

«Nessun tour elettorale»
giura circondata
dai Gentile



La titolare del dicastero della Salute replica al Garantista «Con me la Sanità calabrese è cambiata». **Ma noi, al riguardo, abbiamo qualche dubbio...**

La ministra della Salute Beatrice Lorenzin non ha preso molto bene il titolo del nostro giornale di ieri - «La ministra promette miracoli in cambio di voti per l'Ncd» - e ci ha inviato una replica piccata in cui nega che la sua visita in Calabria abbia a che vedere con le elezioni. Ma i fatti rimangono: nel corso delle sue visite era scortata dal candidato Ncd D'Ascola e dai fratelli Gentile. Un caso?

DAVIDE VARI A PAGINA 7

Cara ministra la (sua) Sanità qui non esiste

Dice che sotto la sua guida c'è stato
un netto miglioramento del settore
Perché non parla con i nostri medici?

Beatrice Lorenzin è rimasta colpita dal nostro articolo di ieri: «La ministra promette miracoli nella sanità in cambio di voti per l'Ncd» e ci ha inviato una replica. A dire il vero a replicare non è lei ma il suo portavoce. Nessun problema, sappiamo bene che la ministra in questi giorni ha molto da fare: ieri, infatti, ha continuato il suo tour

«non elettorale» - con tanto di promesse - a Cosenza e il fatto che fosse scortata da Pino e Tonino Gentile, suoi colleghi di partito, è di certo un caso. Come era casuale la presenza del candidato (sempre Ncd) Nico D'Ascola nella visita all'ospedale di Reggio. Ma andiamo

oltre: la ministra - pardon, il suo portavoce - lascia in-



tendere che grazie alla sua guida la sanità calabrese è migliorata. La ministra la dice grossa. Le rispondiamo con l'appello che qualche mese fa ha lanciato il dottor Naim, primario di gastroenterologia dell'ospedale di Polistena: «Non intendo assumermi responsabilità che non sono affatto mie, mettendo a rischio la vita dei pazienti e andando incontro con la mia equipe a possibili conseguenze medico-legali», disse Naim in una drammatica conferenza stampa. E ancora: «Quando si parla di malasànità, la colpa non è sempre del medico, spesso la causa è la cattiva gestione del sistema sanitario».

Insomma, se dovesse ricapitare in Calabria, la ministra potrebbe andare a farsi una chiacchierata col dottor Naim o con gli altri mille dottori di "frontiera". Chissà, magari potrebbe farsi un'altra idea della nostra (della sua) sanità e nessuno potrebbe più pensare male. Sempre che per rivederla non si debbano aspettare le prossime elezioni...

Davide Vari

La Lorenzin: «Nessun tour elettorale...»

La replica dell'esponente di Governo:
 «Attacchi strumentali contro la mia visita
Ho cambiato la Sanità in questa regione»

Vi segnalo una contraddizione nel contesto da voi costruito sulla visita del ministro Lorenzin in Calabria. Quello che da giorni avete definito "un tour elettorale" ha, sempre secondo voi, incredibilmente saltato la tappa di uno degli ospedali di Catanzaro.

Fosse stato costruito esclusivamente come "tour elettorale" certamente lo staff organizzativo non si sarebbe lasciato sfuggire un grande ospedale e, come voi scrivete, è difficile "pensare ad una semplice dimenticanza". Infatti non c'è stata alcuna dimenticanza. Perché, come da protocollo, tutte le strutture sono state avvisate della visita in città del ministro Lorenzin che è andata a visitare tutte quelle che ne hanno fatto richiesta.

All'ospedale "Pugliese Ciccio" di Catanzaro hanno ritenuto di non rispondere alla disponibilità offerta se non in extremis nella mattinata di sabato, quando era già in corso la visita alla "Mater Domini" ed era stato già programmato l'incontro con il personale della Fondazione Campanella. Solo allora i dirigenti hanno chiesto un passaggio del ministro, richiesta evidentemente tardiva rispetto al protocollo previsto per l'organizzazione.

Quanto al resto degli attacchi strumentali espressi pervicacemente contro la visita, ci basta ricordare cosa è stata la sanità in Calabria fino a 15 mesi fa, prima dell'arrivo del ministro Lorenzin al dicastero, e cosa è accaduto negli ultimi 15 mesi grazie all'azione dei commissari. Cosa accadrà nel prossimo futuro lo diranno come sempre i fatti. A patto che ci sia la buona fede di registrarli.

Claudio Rizza

portavoce del ministro Lorenzin



SANITA' E POLEMICHE

La mancata visita della Lorenzin al "Pugliese" provoca la reazione del collegio di direzione

«Un atteggiamento ingeneroso»

La "dimenticanza" sarebbe stata causata da un problema di comunicazione

di **TERESA ALOI**

CATANZARO – C'è chi sostiene che sia stato un problema di comunicazione. Che la visita del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in programma per sabato mattina, all'ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, (prevista prima di quelle al Policlinico universitario e al Sant'Anna hospital) sia saltata a causa di un disguido nella comunicazione dell'invito al Ministero che ha impedito di organizzare il percorso. Problemi di sicurezza, certo. Sta di fatto che anche se così fosse, resta l'amarezza di un mancato appuntamento che avrebbe dato una visione di insieme della sanità catanzarese. Che avrebbe aggiunto informazioni su informazioni. Come se ora al mosaico mancasse un tassello. Importante. Come lo è l'ospedale Pugliese fosse solo perché rappresenta l'unico accesso di pronto soccorso nell'area catanzarese. Senza contare che il presidio è uno dei tre ospedali presidi Hub – di secondo livello, punto di riferimento per tutti gli altri presidi sanitari – insieme all'Annunziata di Cosenza e agli ospedali Riuniti di Reggio Calabria.

E allora, il Collegio di direzione dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio non può fare a meno di manifestare tutta la propria indignazione «per un simile ingeneroso atteggiamento che ha deliberatamente voluto ignorare l'impegno e il sacrificio di operatori che stanno stringendo i denti da tanto tem-

po».

«Il commissariamento – scrivono Stefano Molica (direttore dipartimento Oncematologico); Claudio Ceccotti (direttore dipartimento Scienze neuro chirurgiche); Rossanna Masciari (direttore dipartimento Servizi); Pino Barilaro (direttore dipartimento Scienze chirurgiche); Mario Verre (direttore dipartimento Emergenza-urgenza); Giovanni Ruotolo (direttore dipartimento Medicina) - un feroce blocco del turnover di medici, infermieri e altri operatori sanitari, nonché un drastico ridimensionamento delle risorse, è ciò che hanno caratterizzato la sanità calabrese degli ultimi cinque anni mettendo a dura prova le capacità di tenuta complessiva del sistema».

Eppure nell'area centrale della Calabria l'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio ha rappresentato e rappresenta l'elemento fondamentale per continuare sempre e comunque a garantire la sicurezza dei cittadini. «Su di essa, e solo su di essa, è ricaduta tutta la responsabilità degli interventi di urgenza e di emergenza che, malgrado tutto, e in mezzo a mille difficoltà di operatori e utenti, hanno continuato ad essere erogati. Accanto a questo sono continuate, e in qualche misura accresciute – spiegano - le attività di elezione: da quelle oncematologiche a quelle della chirurgia generale e specialistiche e a quelle delle altre specialità mediche e dei servizi. L'ospedale è stremato ma comunque in prima fila». Ed è in que-

sto quadro d'insieme che giunge a Catanzaro il Ministro della Salute «che passa la giornata visitando tutte le strutture pubbliche e private della città e trascura tranquillamente l'Azienda ospedaliera. Si comprende che tutto ciò sia stato "pilotato" da forze che hanno cercato di privilegiare propri interessi elettoralistici rispetto al ruolo, comunque istituzionale, che la visita di un ministro avrebbe dovuto avere. Il ministro continuerà a visitare strutture grandi e piccole della regione ma crediamo che lascerà la Calabria senza una idea chiara della reale situazione in cui versa l'intero settore sanitario onde poter adottare dovuti e mirati provvedimenti». L'invito al ministro a tornare a Catanzaro, nel viaggio di rientro, e visitare l'Azienda Pugliese Ciaccio «dove operano donne e uomini che rispettano ancora oggi le parole "paziente e salute", con sacrificio e spirito di abnegazione», arriva da Franca Faillace candidata al Consiglio regionale lista Cdu Circostrizione Centro: Catanzaro – Crotona – Vibo. «L' Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali – ha riconosciuto l'Azienda "Pugliese-Ciaccio" come un modello di sanità d'eccellenza per il Sud Italia. Il solo fatto che un ministro non abbia voluto visitare una vera e propria istituzione come è l'Ao "Pugliese-Ciaccio", mi lascia ipotizzare che specifici interessi elettorali abbiano potuto in qualche modo rimodulare il suo programma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANNUNCIO

Nuovi posti letto all'Ao di Cosenza

COSENZA - «Sarò nuovamente in Calabria il prossimo 2 marzo per vedere lo stato di attuazione della nuova rete ospedaliera. Non è una cosa eccezionale e la faccio per questa regione così come per il Lazio e la Campania, perché il mio obiettivo è fare uscire dal piano di rientro e dal commissariamento le regioni del Sud Italia». Lo ha detto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ieri a Cosenza. «La Calabria ha aggiunto Lorenzin - ha avuto un disavanzo terribile e la responsabilità è di manager sanitari e direttori sanitari non qualificati. Ecco perché nel patto della salute abbiamo previsto un albo nazionale dei manager con criteri molto alti, al quale il presidente o l'assessore attingerà, previo concorso pubblico. Il direttore sarà pagato in funzione degli obiettivi raggiunti e se non dovesse raggiungerli verrà mandato a casa, come funziona in ogni azienda. È feroce, ma equo, e non devo essere impiccata dai sindacati se voglio mandarlo via perché deve essere valutato su parametri oggettivi. Solo così la politica uscirà dalle nomine». Il ministro ha anche annunciato il potenziamento di 56 nuovi posti letto per l'Ao di Cosenza.



L'arrivo del ministro Beatrice Lorenzin al Policlinico universitario

Per Dorina sono critiche esagerate

Per la parlamentare
dietro al polverone
c'è chi "non vuole
bene al territorio"

di **GIACINTO CARVELLI**

CROTONE - «Se i ministri arrivano a Crotone vengono criticati perchè fanno campagna elettorale. Se non arrivano, vengono attaccati perchè non si interessano del territorio. In particolare, quelle contro la tappa del ministro della Salute Lorenzin a Crotone è totalmente pretestuosa, perchè non è venuta a perorare la causa di nessun candidato alle regionali». E' quanto sostiene il vicecapogruppo del Nuovo centro destra alla Camera, Dorina Bianchi, in merito alle polemiche che hanno accompagnato la tappa crotonese dell'esponente del governo. In particolare, era stato il coordinatore regionale di Fratelli D'Italia, Gianfranco Turino, che aveva parlato di «visita indegna» perchè tendente a «sfruttare i drammi delle persone per questioni meramente elettorali». Respinge le accuse la deputata Bianchi. «In questa visita a Crotone - chiarisce - il partito non è stato coinvolto, tanto che l'invito e l'organizzazione dell'evento è stato a cura dell'associazione "Crotone da vivere". La ministro Lorenzin - continua la

Bianchi - nell'occasione, ha incontrato l'ordine dei medici di Crotone, associazioni di pazienti e lo ha fatto nella sala consiliare di Crotone, alla presenza di un consigliere del Partito democratico. Dove sta, in questo caso, la propaganda elettorale».

Proseguendo, la parlamentare sottolinea che «le polemiche sono state create da chi non vuole bene al territorio, ma pensa solo al suo tornaconto elettorale». Ricorda, poi, la Bianchi, che la ministro Lorenzin «ha preso l'impegno di ritornare tra tre mesi per verificare la situazione esistente a Crotone. Se - continua - non dovesse mantenere l'impegno, allora è legittimo criticare, ma non quando in città è arrivata la massima espressione in

termini di sanità, considerata la situazione crotonese nel settore».

Infine, la parlamentare dell'Ncd si è detta soddisfatta per le affermazioni della titolare del dicastero alla Salute che «il piano di rientro non deve tener conto solo dei numeri, ma anche delle peculiarità di ogni territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE RIVENDICAZIONI DEL NUOVO CENTRODESTRA

Sul turnover Gentile attacca

CATANZARO - «Cara Beatrice, ho letto che Forza Italia si è rivolta a Napolitano perché tu sei qui in Calabria a parlare di sblocco del turnover, a incontrare medici e operatori della sanità: potrebbero investire anche Obama della questione...». Così il senatore Antonio Gentile - riporta un comunicato diffuso dallo stesso Gentile - ha aperto ieri il convegno sulla telemedicina svoltosi alla presenza del Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

«Noi vorremmo che Beatrice - ha aggiunto Gentile - rimanesse 40 e non 4 giorni in Calabria, perché qui c'è bisogno di ricostruire una sanità che è stata messa in pareggio sui conti ma che ha ancora gravi problemi. Ci accusano di fare propaganda perché sono in malafede quando invece dovrebbero ringraziarci perché grazie alle nostre pressioni politiche, all'intervento di D'Ascola, siamo riusciti a smuovere il tavolo dei burocrati e ad avere lo sblocco del turnover. I concorsi si faranno da gennaio 2015 quando ci sarà un nuovo Presidente della Regione e ci saranno nuovi manager e quindi mi chiedo dove sia la strumentalizzazione elettorale».

«E' vergognoso - ha concluso - che la Calabria sia l'unica Regione italiana dove non siano state applicate le leggi 296/06 e 244/07: ci provò Loiero ma la Consulta bocciò la legge, ci riprovammo noi, ma anche stavolta la Corte ha bocciato la legge perché la Regione non aveva provveduto a rispettare pedissequamente i parametri del piano di rientro: ti chiediamo un impegno affinché questa grave ingiustizia venga sanata, perché una vita da precario è una vita di insoddisfazioni».



■ BORDATE DA DESTRA
Matteoli (FI)
**«Dal Ministro solo
fatue promesse»**

CATANZARO - «Non è mio costume fare polemica con un ministro che scende in campagna elettorale, ma in Calabria la responsabile della Salute ha esagerato nella forma e nella sostanza». Lo dichiara il senatore di Forza Italia Altero Matteoli, commentando la visita di quattro giorni in Calabria del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

«La Lorenzin ora ha provato ad approfittarne, utilizzando il suo ruolo impropriamente. Per fortuna i calabresi non si faranno ingannare e voteranno a prescindere dalle fatue promesse».



■ LA BOCCIATURA DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Per Di Maio e Molinari è stata solo campagna elettorale

CATANZARO - «Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin farebbe meglio a restare a Roma ad occuparsi dei problemi concretamente». Lo ha detto Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera (M5S), in relazione alla visita del ministro in Calabria.

«Fare la sfilata in Calabria - ha aggiunto Di Maio - non serve per la risoluzione delle problematiche sanitarie che attanagliano questa regione, ma è pura campagna elettorale non dichiarata per le elezioni che si terranno il 23 novembre».

A Luigi Di Maio, poi, ha fatto eco il parlamentare "grillino" Francesco Molinari. «Ma cosa è venuta a fare qui, Ministro Lorenzin? - si chiede Molinari - quando giacciono al Senato diverse mie interrogazioni sul mancato rispetto dei Lea in Calabria, quegli stessi livelli essenziali di assistenza alla base dei piani di rientro così generosamente concessi dal Governo «amico» ad una classe politica locale incapace e rapace. Quei piani che fissano su carta le menzogne spacciate ad un Paese senza classe dirigente».



La mancata visita in ospedale

Rivolta dei medici del Pugliese: snobbati dal ministro Lorenzin

«Ci è sembrata un'operazione pilotata da interessi elettoralistici»

Si dicono «amareggiati e indignati» per un «atteggiamento ingeneroso che ha deliberatamente voluto ignorare l'impegno e il sacrificio di operatori che stanno stringendo i denti da tanto tempo». Nel mirino dei medici del Pugliese-Ciaccio finisce il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, accusata senza mezzi termini dal collegio di direzione dell'azienda ospedaliera in seguito alla visita catanzarese di sabato scorso.

Nella nota firmata dai direttori dei dipartimenti di Oncematologia (Stefano Molica), Scienze neurochirurgiche (Claudio Ceccotti), Servizi (Rossanna Masciari), Scienze chirurgiche (Pino Barilaro), Emergenza-urgenza (Mario Verre) e Medicina (Giovanni Ruotolo), si tratteggia uno scenario a tinte fosche: «Il commissariamento, un feroce blocco del turnover di medici, infermieri e altri

operatori sanitari, nonché un drastico ridimensionamento delle risorse hanno caratterizzato la sanità calabrese negli ultimi cinque anni, mettendo a dura prova le capacità di tenuta complessiva del sistema. Nell'area centrale della Calabria l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio ha rappresentato e rappresenta l'elemento fondamentale per continuare sempre e comunque a garantire la sicurezza dei cittadini. Su di essa, e solo su di essa, è ricaduta tutta la responsabilità degli interventi di urgenza e di emergenza che, malgrado tutto, e in mezzo a mille difficoltà di operatori e utenti, hanno continuato ad essere erogati. Accanto a questo sono continuate, e in qualche misura accresciute, le attività di elezione: da quelle oncematologiche a quelle della chirurgia generale e specialistiche e a quelle delle altre specialità mediche e dei servizi. L'ospedale è

stremato ma comunque in prima fila. In questo quadro d'insieme giunge a Catanzaro il ministro della Salute che passa la giornata visitando tutte le strutture pubbliche e private della città e trascura tranquillamente l'azienda ospedaliera...».

Il 23 novembre, in Calabria, si vota per le regionali. E in quest'ottica le conclusioni sono ancora più dure: «Si comprende che tutto ciò sia stato "pilotato" da forze che hanno cercato di privilegiare propri interessi elettoralistici rispetto al ruolo, comunque istituzionale, che la visita di un ministro avrebbe dovuto avere. Nei prossimi giorni il ministro continuerà a visitare strutture grandi e piccole della regione ma crediamo che lascerà la Calabria senza una idea chiara della reale situazione in cui versa l'intero settore sanitario onde poter adottare dovuti e mirati provvedimenti». ◀

I fatti

- Sabato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, esponente del Nuovo Centrodestra impegnata in un tour in Calabria, ha fatto tappa a Catanzaro.

- Doppia tappa fra i tre colli: Lorenzin è stata al campus di Germaneto, dove ha visitato il policlinico e incontrato una delegazione di lavoratori della Fondazione Campanella, ed al centro regionale di alta specialità del cuore Sant'Anna hospital.

- La mancata visita al Pugliese-Ciaccio non è stata gradita dai medici dell'ospedale, che hanno diffuso una nota molto dura.





Al policlinico. Il ministro Beatrice Lorenzin, sabato scorso, durante una delle due tappe della visita a Catanzaro

Appello di Quirino Ledda

Farmacia ex Leone si eviti la chiusura



Farmacia ex Leone. L'arredamento è composto da legno intagliato

Rischiamo di perdere una delle poche cose rare della nostra città

«Non so come sia finita la decisione del tribunale di Catanzaro nei confronti della dott. Giovanna Tambato di riconsegnare i due terzi della farmacia che sarebbero di proprietà del sig. Nunnari; spero si sia trovato un accordo per evitarne la chiusura nel tempo facendoci perdere una delle poche cose rare della nostra città». Lo ha affermato, in una nota, il responsabile del settore Cultura di Legacoop, Quirino Ledda.

«Nella descrizione del suo viaggio, lo scrittore inglese George R. Gissing scrive nel suo libro che nella visita fatta a Catanzaro nel 1897, si incontrò, con una lettera di presentazione, col sig. Pasquale Cricelli che allora esplicava le funzioni di viceconsole inglese nella nostra città. Ma che raramente gli capitava di conoscere viaggiatori inglesi. Nella visita guidata da don Pasquale, uno dei primi posti che gli fece visitare fu la farmacia Ex Leone, considerata una delle cose più notevoli di Catanzaro. Esso rimane stupito dalla suddivisione e dal perfetto arredamento, perchè rivestito da intagli in legno che li riteneva copie dei migliori esemplari della scultura italiana, ritenendo di trovarsi in un mu-

seo d'arte nel quale si poteva passare un'ora a studiare il banco, gli scaffali o il soffitto. Quello che vide lo scrittore inglese – ha proseguito Ledda – è rimasto tale salvo il soffitto che necessita un restauro, rimanendo così un pezzo di storia. Cosa sarebbe il palazzo Fazzari senza la farmacia ex Leone? Che cosa è diventato il Palazzo Fazzari con la distruzione della gran parte dei dipinti decorativi di Federico Andreotti, i suoi infissi vetrate, mobili, ferri battuti, sovraperle e soffitti dipinti dell'Equipe fiorentina. L'aver concesso al Comune di Catanzaro in comodato per dieci anni il secondo piano è il primo risultato a condizione che vi sia un piano di recupero con ditte specializzate; infine, la concessione definitiva all'amministrazione e il suo utilizzo culturale. A questa splendida dimora, perchè si è permesso l'apertura di vari esercizi commerciali al piano terreno dell'immobile, modificando così il palazzo Fazzari che di per se è già un monumento urbanistico del suo tempo? Catanzaro ha già subito per responsabilità gravissime dall'amministrazione comunale di allora l'abbattimento del palazzo di Serravalle che, come scriveva la compianta prof. Zinzi, era uno dei pochi palazzi che si inserivano con piena omogeneità tecnico formale rispetto alla tradizione urbani-

stica locale provocando una ferita che ha modificato il volto della città. Il palazzo del giurista Antonio Serravalle fu luogo d'incontro per oltre 50 anni di studiosi, artisti e politici, fu un'immobile nell'800 emergente, per la presenza di materiali locali (scala e portale in marmo verde di Gimigliano, ringhiere in ghisa di Mongiana), di tecniche murarie tradizionali (pozzi e sistemi di distribuzione dell'acqua ai piani superiori) e, oltre ai lavori fatti da Federico Andreotti, vi furono le decorazioni di Andrea Cefaly. Si vuole continuare a deturpare la città facendo chiudere la farmacia ex Leone con lo smembramento del palazzo Fazzari, per un interesse di natura privatistica? Il Comune può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 laddove i Comuni sono autorizzati ad individuare i singoli immobili per i quali si rende opportuno il recupero mediante interventi rivolti alla conservazione al risanamento alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione». ◀



Elezioni regionali, il ministro della Salute oggi in città alle 11.30

Lorenzin all'ospedale, ad accoglierla un sit-in di protesta

Pd: posti letto tagliati, primari scappati, dipendenti all'osso, chiusura di Tin e Trasfusione

Giovani del Pd e comitato Ssl chiedono ascolto

È previsto un comitato di "accoglienza" questa mattina per l'arrivo del ministro della Salute Beatrice Lorenzin all'ospedale cittadino. L'esponente del governo Renzi dovrebbe arrivare alle 11.30 mentre il sit-in di protesta è fissato mezz'ora prima. L'iniziativa è organizzata dai giovani del Pd locale e dal comitato "Salviamo la sanità di Lamezia".

I giovani democratici vogliono parlare al ministro di posti letto cancellati, primari fuggiti, personale sanitario ridotto all'osso, reparti dismessi e in via di smantellamento come il Centro trasfusione e la terapia neonatale.

Franco Talarico, il presidente del consiglio regionale che si ricandida e accompagna il ministro Lorenzin, replica all'intervento di Nicolino Panedigrano, del comitato Ssl, definito «offensivo». Dichiarò il presidente: «A poche ore dall'importante visita all'ospedale lametino il ministro Lorenzin, massima e autorevole figura della sanità nazionale, che potrà constatare le potenzialità strategiche e il ruolo centrale della nostra struttura sanitaria appaiono fuori luogo le dichiarazioni di Panedigrano. Non era lui, saltellante e felice, qualche giorno fa, che ac-

compagnava il candidato alla Regione Mario Oliverio nella visita al nosocomio, in speranza attesa di ricevere qualche prebenda dopo le elezioni?».

Ancora Talarico: «La differenza sostanziale sta nel fatto che ad essere accompagnato durante la visita al nostro ospedale sarà il ministro alla Salute, la massima istituzione della sanità, non un candidato alla presidenza della Regione. Cosa avrebbe dovuto fare il ministro, secondo Panedigrano, visitare altre strutture sanitarie fuorché l'ospedale lametino? La scelta di Lorenzin rappresenta l'attenzione verso una struttura di rilievo come quella ospedaliera lametina. Ad accompagnare il ministro, ricordo a Panedigrano, sarò io in veste di presidente del consiglio della Regione».

Continua Talarico: «Ho sempre avuto a cuore le sorti della sanità lametina in un momento difficile e di sacrificio dovuto al piano di rientro, e continuerò sempre e comunque in questo mio impegno. In ultimo la visita del ministro deve rappresentare per tutti i lametini e in particolare per la classe medica e paramedica un momento di soddisfazione. Sarà una data di storica importanza, che Panedigrano e simili cercano di offuscare con inutili ronzii e azioni strumentali che rovinano l'immagine della nostra città e accrescono la sfiducia dei cittadini nei confronti della sanità locale». ◀



Serata in Via Porchio

Festa del vino e raccolta fondi per oncologia

L'associazione "San Nicola" ogni anno attira tante persone nella festa in strada

Il primario Greco: «C'è tanta gente sensibile in città»

«Questa festa è un momento molto bello, ricco di profonda umanità e di grande condivisione. Vedere che c'è tanta gente, sensibile, che risponde in massa al richiamo della solidarietà, dell'aiuto concreto verso altre persone malate di cancro, non può che far piacere a chi come me vive e opera in un reparto oncologico tutti i giorni». Sono le considerazioni di Ettore Greco, primario del reparto di oncologia del "Giovanni Paolo II", che si trovava alla quarta edizione della Festa del vino sabato sera.

La manifestazione, ideata e promossa dall'associazione San Nicola, ha coinvolto in pieno il reparto diretto da Greco perchè col ricavato della serata sarà acquistata qualche strumentazione utile da mettere a disposizione degli ammalati.

Il primario ha auspicato che in futuro si possano organizzare altri eventi benefici a favore dell'oncologia lametina. «Si tratterebbe di altre importanti occasioni», ha spiegato Greco, «che al-

lieterebbero la realtà fin troppo dura e drammatica di un reparto che accoglie quotidianamente la sofferenza dei malati di tumore ma anche delle loro famiglie».

Lo scopo benefico della festa ha avuto grande riscontro fra i lametini. Infatti hanno risposto in tantissimi all'invito dell'associazione "San Nicola" guidata da Pino Morabito che ha organizzato l'iniziativa in Via Porchio, dove si sono ritrovate oltre un migliaio di persone.

«Il fatto che tanta gente abbia risposto al nostro invito è un segnale importante di solidarietà concreta verso chi è meno fortunato e lotta contro una malattia come il cancro che spesso non lascia scampo», ha commentato Morabito, «siamo stati in tanti ad impegnarci per questa festa e l'abbiamo fatto con puro spirito volontaristico; siamo convinti che la vicinanza a chi soffre in un letto d'ospedale sia molto importante per una convivenza più civile e solidale».

Via Porchio, caratteristica piazzetta a pochi metri dalla casa natale del poeta Franco Costabile, s'è riem-

pita di tanti commensali di tutte le età e di tutti i ceti sociali: anziani, giovani, famiglie con bambini, tutti insieme appassionatamente a far festa al vino nuovo con le pietanze di cuochi sopraffini.

Gastronomia tipica a base di prodotti locali, un buon bicchiere di nettare delle vigne nei dintorni, clima familiare, accoglienza e forte spirito conviviale, questi gli ingredienti della festa a cui non è mancato un assaggio di cultura popolare con la recita di diverse rime da parte di alcuni poeti lametini come Francesco Davoli, Salvatore De Biase, Luigino Longo, Francesco Scalise e Sandro Sinopoli. L'angolo dei poeti è stato curato da Francesco Ruberto.

La sezione provinciale dell'Associazione italiana celiachia guidata da Giovanna Aloe ha allestito un particolare buffet senza glutine. ◀



Soroptimist e Acu dettano il vademecum

Troppi sprechi a tavola Poche regole per evitarli

Quintali di alimenti ogni giorno finiscono nella spazzatura
Esagerare facendo la spesa impoverisce sé stessi e gli altri

**Il pane è l'alimento
primario degli
italiani, ma anche
il più sprecato
nelle case**

**Maria Scaramuzzino
LAMEZIA TERME**

Comprare solo ciò che serve, evitando di fare scorte che poi non saranno utilizzate e quindi sprecate; leggere bene le etichette, ingredienti e date di scadenza degli alimenti; non farsi invogliare dalle allettanti offerte del "prendi 2 e paghi 1" in modo da non accumulare in dispensa prodotti di cui in realtà non si ha bisogno. Ancora: privilegiare i prodotti stagionali, a chilometro zero cioè provenienti dai mercati locali; al momento di cucinare, dosare le giuste quantità aiutandosi con una bilancia; saper conservare i cibi sia in frigo che nel congelatore.

Questo in sintesi il manuale per una spesa e una conservazione intelligente dei cibi, con l'obiettivo di evitare gli sprechi. La buona alimentazione e il corretto utilizzo dei cibi è stato il tema dell'incontro "Lo spreco che avanza, educiamoci" promosso dal Soroptimist e dall'Acu (Associazione consumatori utenti); l'iniziativa al Teatro Umberto è stata patrocinata dal Comune. A coordinare gli interventi la giornalista Luigina Pileggi.

Il decalogo antispreco è stato illustrato dal tecnologo alimentare Gianni Cavinato, presidente nazionale dell'Acu. Giuseppina Mazzocca, responsabile del Soroptimist lametino, ha ricordato che questo è l'anno europeo contro gli sprechi alimentari «a cui si legano in maniera consequenziale problemi ecologici, economici ed etici». Ha spiegato che il Soroptimist l'anno scorso ha lanciato il progetto delle tre "R": ridurre, riutilizza-

re e riciclare. Promuovere e diffondere la cultura contro lo spreco degli alimenti. Un tema che sarà uno dei leitmotiv dell'Expo 2015 a Milano.

Il convegno si pone in continuità con la campagna avviata l'anno scorso con la finalità di coinvolgere l'intera comunità locale. Sergio Tomaino, presidente regionale dell'Acu, ha spiegato che lo spreco «è rintracciabile ad ogni tappa della filiera agroalimentare: dalla produzione alla distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, dalla ristorazione al consumo domestico». Tomaino ha sottolineato pure che «la fase in cui si spreca di più è quella finale dei consumi. A causa di abitudini sbagliate che provocano anche problemi alla salute».

Marina La Rocca, direttore del servizio igiene degli alimenti e nutrizione dell'Asp, ha affermato che, secondo i dati della Fao, al mondo ci sono 14 milioni di persone denutrite che non riescono a fare una dieta salutare e quindi non stanno bene; la cattiva alimentazione fa anche aumentare la mortalità dei soggetti malnutriti dei Paesi poveri o degli obesi, e figure emblematiche del "mangiar male" tipico dei Paesi ricchi e industrializzati.

Secondo i dati statistici dell'anno scorso, con la crisi sono calati i consumi di carne, uova, frutta e verdura mentre sono aumentati gli acquisti dei prodotti a lunga conservazione. Sempre secondo gli stessi sono circa 4 milioni le persone che si sono rivolte alle strutture caritative per poter avere un pasto caldo, in pratica una percentuale doppia rispetto al 2010. ◀



Iniziative

Le prime lezioni si faranno nelle scuole

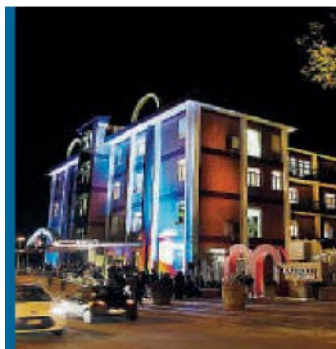
- Contribuire a diffondere nuovi stili di vita contro lo spreco alimentare. È lo scopo dei due progetti che Soroptmist e Acu promuovono per la comunità locale.

- La prima iniziativa è destinata alle scuole. Agli alunni sarà consegnato un pieghevole contenente notizie utili sugli sprechi alimentari e sui comportamenti quotidiani tenuti in famiglia e che favoriscono lo spreco.

- Il secondo progetto si rivolge ad enti e comuni, invitati ad aderire a "Carta sprechi zero". Si chiede quindi una riduzione degli sprechi, con la promozione d'iniziative sul tema, programmi e corsi di educazione alimentare.



Al Teatro Umberto. Cavinato, Pileggi, Mazzocca e La Rocca nell'incontro educativo



La manifestazione per il Marrelli Hospital

Stamane alle 10,30 in piazza Resistenza ci sarà la manifestazione indetta dal comitato Marrelli Hospital (foto)



Manifestazione per le regionali

La Ferro garantisce normalità e regole

La candidata presidente per il centrodestra a un'iniziativa di FdI

Ambrogio Ryllo

«Il mio impegno sarà per le tante Calabrie, vale a dire le tante necessità che sono racchiuse in una regione cui posso garantire normalità e regole e voglio, nell'ambito di una battaglia che definisco di libertà, che le persone di questa terra recuperino fiducia nella sana politica». È questa la "ricetta" di Wanda Ferro, candidata alla presidenza della Regione sostenuta dalle liste di "Forza Italia", "Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale" e "Casa delle libertà". L'aspirante governatrice è intervenuta l'altra sera al Lido degli scogli ad una manifestazione elettorale organizzata da Fratelli d'Italia.

All'incontro, cui ha partecipato il coordinatore regionale di "Fratelli d'Italia - An" Gianfranco Turino e che è stato coordinato dal giornalista Massimo Carlotto, sono fra gli altri intervenuti i candidati al Consiglio regionale Stani-

slao Zurlo e Maria Adele Bottaro (entrambi in lista con Fratelli d'Italia - An nella circoscrizione Catanzaro-Crotone-Vibo).

«Dopo un regionalismo che ha fallito i suoi obiettivi - ha scandito Wanda Ferro - credo nella discontinuità e parlo alle donne ed ai giovani, a favore dei quali proporrò il mutuo agevolato per la prima casa: inoltre mi attiverò per risolvere i problemi della sanità calabrese». Wanda Ferro non ha tralasciato di criticare la recente visita nella regione del ministro della salute Beatrice Lorenzin. Poi ha rilevato: «Vedo in ambiente, agricoltura, turismo e cultura i settori su cui intervenire».

Stanislao Zurlo ha affermato: «Una malaccorta legge regionale potrebbe penalizzare la fascia ionica e questa provincia, che conta 170.000 abitanti: confidiamo comunque che Crotone possa arrivare a vedere eletti tre consiglieri regionali». «È importante - ha rimarcato Maria Adele Bottaro - che i calabresi non cedano ai ricatti della politica e della società». ◀



Beatrice Lorenzin oggi (13,30) toccherà con mano le carenze dell'ospedale Jazzolino

La visita del ministro della Salute

Ma il clima elettorale rischia di far perdere di vista i problemi dell'assistenza

**Di recente
a denunciare
le carenze esistenti
sono stati i vertici Asp
e il prefetto Bruno**

Nicola Lopreiato

Non è la prima volta che parlamentari della Repubblica e rappresentanti del governo arrivano in città per rendersi conto dello stato di "salute" dell'ospedale Jazzolino. Oggi è la volta di Beatrice Lorenzin, ministro della Salute, al governo in quota Ncd. Il momento non è certo dei migliori per fare delle analisi fuori dai condizionamenti elettorali, considerato che fra due settimane i calabresi saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo governatore. E non sarà poi così difficile immaginare che si verifichi quanto s'è già visto

in altre città della Calabria con il ministro della Salute seguito da tutto il codazzo di politici, candidati alle prossime regionali e amministratori di partito. Naturalmente sono in molti a sperare che Beatrice Lorenzin possa rendersi conto della gravità in cui si trova la sanità nel Vibonese, con un ospedale che rischia di chiudere per carenza di personale e nello stesso tempo perché i posti letto sono stati ormai ridotti all'osso.

Di recente un documento inviato dagli stessi vertici dell'azienda sanitaria al commissario Luciano Pezzi, fotografa in modo chiaro la reale situazione, mettendo nero su bianco i numeri forniti dalle strutture sanitarie pubbliche e quelli relativi al privato, con particolare riferimento alla casa di cura "Villa dei Gerani" che in molti casi ha rappresentato una vera e propria stampella a sostegno dell'assistenza sul territorio. Sono in tanti ad aver toccato con mano che in alcuni settori la sinergia

pubblico-privato è un percorso obbligato. In questo contesto, tanto per fare un esempio, l'Asp non ha posti letto per quanto riguarda la riabilitazione intensiva. Mentre in questo specifico settore "Villa dei Gerani" è una struttura accreditata ma a cui vengono imposti dei limiti per via della carenza di risorse da parte della Regione.

Ma i gravissimi problemi della sanità non riguardano solo la sinergia pubblico-privato. Vanno ben oltre e interessano il personale medico e paramedico, le difficoltà che vivono molti reparti a cominciare dal pronto soccorso, per poi passare all'ortopedia e alla chirurgia. Nei mesi scorsi a chiedere una maggiore considerazione da parte della Regione e del governo nazionale era intervenuto pure il prefetto Giovanni Bruno. Il rappresentante del governo aveva chiesto in maniera ferma la necessità di arrivare in tempi brevi allo sblocco del turnover, per dare la possibilità all'Asp di poter offrire migliori condizioni di assistenza. Una necessità di cui si sta rendendo conto persino il ministro Lorenzin nelle visite di questi giorni nelle altre strutture ospedaliere sparse in giro per la Calabria.

Altro questione che potrebbe essere affrontata oggi da parte del ministro è la realizzazione del nuovo ospedale. Una struttura attesa ormai da moltissimi anni. Il suo percorso è stato caratterizzato da una serie infinita di ostacoli di carattere burocratico e, naturalmente, politici. C'è solo da augurarsi che la visita del ministro in tal senso possa dare finalmente la spinta definitiva per l'apertura del cantiere. ◀



Alla segreteria la dott.ssa Pina Gemelli **Ordine dei farmacisti** **De Fina eletto presidente**

Rinnovato il consiglio dell'ordine dei farmacisti della provincia. Alla presidenza è stato confermato il dott. Massimo De Fina, mentre ha assunto l'incarico di vice presidente il dott. Vincenzo Bartone. La dott.ssa Pina Gemelli è stata eletta segretaria, mentre sono entrati a far parte del consiglio direttivo anche i farmacisti Maurizio Monteleone, Giuseppe Borello e Marina Prestia. Il nuovo direttivo resterà in carica per il triennio 2015-2017. Si sono presentati al voto all'incirca il 40% degli aventi diritto, superando in questo modo il quorum fissato a un terzo. Eletto pure il nuovo collegio dei revisori dei conti: Raffaele Costa (presidente), Francesco Barbieri, Gregorio Pugliese e Carmine Chiodo (componenti). ◀



LA POLEMICA

E così il ministro Lorenzin ha ignorato il Pugliese

La rabbia dei dirigenti di reparto dell'azienda sanitaria del capoluogo secondo i quali «tutto ciò è stato "pilotato" da forze che hanno cercato di privilegiare propri interessi elettoralistici»

«Il commissariamento, un feroce blocco del turnover di medici, infermieri e altri operatori sanitari, nonché un drastico ridimensionamento delle risorse è ciò che hanno caratterizzato la sanità calabrese degli ultimi cinque anni mettendo a dura prova la capacità di tenuta complessiva del sistema. Nell'area centrale della Calabria l'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" ha rappresentato e rappresenta l'elemento fondamentale per continuare sempre e comunque a garantire la sicurezza dei cittadini. Su di essa, e solo su di essa, è ricaduta tutta la responsabilità degli interventi di Urgenza e di Emergenza che, malgrado tutto, e in mezzo a mille difficoltà di operatori e utenti, hanno continuato ad essere erogati. Accanto a questo sono continuate, e in qualche misura accresciute, le attività di elezione: da quelle oncematologiche a quelle della chirurgia generale e specialistiche e a quelle delle altre specialità mediche e dei servizi». È quanto affermano i primari di ruolo dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" Stefano Molica, Claudio Ceccolli, Rosanna Masciari, Pino Barilaro, Mario Verre e Giovanni Ruotolo secondo i quali «l'ospe-

dale è stremato ma comunque in prima fila». «In questo quadro d'insieme - continuano - giunge a Catanzaro il ministro della Salute che passa la giornata visitando tutte le strutture pubbliche e private della città e trascura tranquillamente l'azienda ospedaliera. Il collegio di direzione dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" non può fare a meno di manifestare tutta la propria amarezza e la propria indignazione per un simile ingeneroso atteggiamento che ha deliberatamente voluto ignorare l'impegno e il sacrificio di operatori che stanno stringendo i denti da tanto tempo».

«Si comprende - concludono i dirigenti - che tutto ciò sia stato "pilotato" da forze che hanno cercato di privilegiare propri interessi elettoralistici rispetto al ruolo, comunque istituzionale, che la visita di un ministro avrebbe dovuto avere. Nei prossimi giorni il ministro continuerà a visitare strutture grandi e piccole della regione ma crediamo che lascerà la Calabria senza una idea chiara della reale situazione in cui versa l'intero settore sanitario onde poter adottare dovuti e mirati provvedimenti».

r.c.



LA LETTERA

Non capisco davvero se devo ridere o piangere

“Non so se la visita della ministra Lorenzin in Calabria sia da ridere o piangere al momento non trovo altro stato d’animo”. Mi sono battuto fortemente da presidente della consulta insieme ad i miei consiglieri, per dare man forte alla fondazione campanella e a i suoi lavoratori, eccellenza calabrese che fino a pochi attimi prima della “grande discesa” in Calabria della ministra era ed è alla liquidazione, ed i suoi dirigenti attaccati di continuo e messi davanti ad un vero e proprio plotone d’esecuzione mediatico.



Il presidente della consulta studenti della Magna Graecia
Filippo Savica

Adesso apprendo con grande piacere che, sempre se si materializza, visto che per me è solo uno “specchietto per allodole” visto il momento di campagna elettorale, lo sblocco del turnover e soluzioni per la fondazione campanella, e per di più per l’intera sanità (miracolo). Io mi domando, ma dove era la ministra Lorenzin mesi fa quando chiudevano gli ospedali, ed i padri di famiglia, medici, e paramedici della fondazione erano sulle strade per tutelare il loro posto di lavoro? Io ritengo che, va bene visto che è campagna elettorale. A tutto deve esserci un limite, ma non si deve e non si può essere ipocriti e spregiudicati sulla pelle delle persone che fanno sacrifici per stare al loro posto di lavoro, che portano avanti con dignità e spirito di sacrificio. Tutto questo mi suona strano a pochi giorni dalle votazioni regionali, ha il sapore amaro di una politica malsana con fine a se stessa. Io sono della locride, ed inviterei la Lorenzin a visitare quel che è rimasto dell’ospedale di Locri, grande ospedale diseredato da ogni suo reparto, e con infermieri sotto numero che fanno turni assurdi per soddisfare l’intero plesso. Ma di cosa si sta parlando? Noi calabresi al governo centrale abbiamo bisogno di persone che realmente si occupino della Calabria, e non di “discese elettorali” campegiate sulla pelle dei cittadini onesti. A questi “giochi di società” la Calabria non è brava a giocare, lascia campo all’asso Lorenzin che è molto brava. Concludo con una frase che penso in questo momento accomuni tanti lavoratori che sono in attesa di risvolti, lascio a i posteri l’ardua sentenza... fu vera gloria...

Filippo Savica
presidente consulta studenti Umg



ANCORA FIDUCIA

Nuovo incarico per Concetta Ludovico

Rinnovato il collegio delle ostetriche di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia

Un rinnovo nel segno della totale continuità, è la strada scelta dalle ostetriche del collegio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia che hanno rinnovato la propria fiducia a Concetta Ludovico rieleggendola presidente del collegio. Al suo fianco la vicepresidente Maria Giovanna Russo, la segretaria Pamela Gugliotta, la tesoriera Carmela Corrinno, le consigliere Rosaria Ferragina, Maria Carmela Marasco, Vittoria Mazza, i tre revisori contabili Elisa Paonessa, Maria Rosaria Carnovale, Gisella Macrillò e la supplente Pietra Procopio a completare il consiglio direttivo che proseguirà il lavoro iniziato nei mandati precedenti. Un lavoro che ha come obiettivo quello di valorizzare tale figura professionale e di sottolinearne l'importanza non solo nella rete ospedaliera ma anche sul territorio. «Sono onorata della fiducia che le colleghe hanno voluto rinnovare alla mia persona - dichiara la neo rieletta presidente Concetta Ludovico - segno che il lavoro svolto in questi anni ha dato i suoi frutti. Siamo pronte a proseguire su questa strada cercando con ogni iniziativa che promuoveremo di far comprendere l'importanza che riveste la nostra figura professionale in un momento così delicato come la nascita di una nuova vita».

I.C.



SANITÀ E ALTRO

Talarico e D'Ascola a Catanzaro Lido

Si svolgerà domani 11 novembre alle ore 17,30 nella sala congressi dell'Hotel Perla del Porto a Catanzaro Lido l'incontro sul tema "Idee di sviluppo per la Calabria. Legalità, Famiglia e Lavoro" a cui prenderanno parte il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico e il candidato a presidente della Regione Nico D'Ascola. L'appuntamento, organizzato da Gerardo Mancuso, ex direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, sarà un'importante occasione di confronto con il candidato sostenuto da UDC e NCD, e con il candidato al Consiglio regionale Francesco Talarico su temi come la famiglia, lo sviluppo economico e la sicurezza per i cittadini.



SANITÀ

Sit-in e polemiche per l'arrivo della ministra

Il tour tra i reparti dell'ospedale inizierà alle 11.30, chiesto un incontro tra la Lorenzin e i medici del centro trasfusionale e Tin. Botta e risposta tra Talarico e Panedigrano

Dopo Reggio, Cosenza e Catanzaro oggi la ministra della Salute Beatrice Lorenzin farà tappa all'ospedale di Lamezia per proseguire il suo tour elettorale tra i nosocomi calabresi. Ha già annunciato lo sbocco del turn over in Calabria e sono in tanti quelli che sperano di non veder "declassato" il Giovanni Paolo II. «Io non faccio promesse, né propaganda», ha assicurato, ma il Comitato Salviamo la sanità del Lametino in occasione della visita di oggi alle 11.30 ha organizzato, insieme ai Giovani democratici, uno speciale comitato di "accoglienza". Un sit in di protesta dalle 11 «affinché il Ministro - si legge nella nota di Nicolino Panedigrano - capisca la reale drammaticità della situazione e per chiederle di ascoltare i cittadini e non i politici che sono la causa dello sfascio. Chiederle di farci almeno ascoltare dal generale Pezzi, che lei ha nominato commissario al Piano di rientro». Alle accuse di Panedigrano - che ha parlato di passerelle elettorali organizzate dal presidente uscente del consiglio regionale - non si è fatta attendere la replica di Francesco Talarico: «La differenza sostanziale, e non solo di fondo, sta nel fatto che ad essere accompagnato durante la visita al nostro ospedale sarà il ministro alla Salute, la massima istituzione della sanità, non un candidato alla presidenza della Regione. Cosa avrebbe dovuto fare il ministro, secondo Panedigrano, visitare altre strutture sanitarie fuorché l'ospedale di Lamezia? La scelta del Ministro rappresenta l'attenzione verso una struttura di rilievo quale è quella ospedaliera lametina. E, ad

accompagnare il ministro, ricordo a Panedigrano, sarò io in veste di presidente del Consiglio della Regione». «La visita del ministro deve rappresentare per tutti i lametini e in particolare per la classe medica e paramedica un momento di soddisfazione - sostiene Talarico -. Sarà una data di storica importanza, che Panedigrano e simili cercano di offuscare con inutili ronzii e azioni strumentali». Immediata la risposta di Panedigrano: «Mi interessa sapere da lui se, distratto di continui viaggi a Roma per pietire una candidatura sicura nella coalizione di centrosinistra, è venuto a sapere che il Dipartimento Sanità della Regione ha avviato il procedimento per la chiusura del Servizio Trasfusionale; se il suo cervellone riesce a capire che questo significa la chiusura del nostro Ospedale e perché nemmeno in questo drammatico frangente ha aperto bocca per chiedere al Dipartimento Sanità (se non al gen. Pezzi, che magari non lo avrebbe nemmeno degnato di risposta) di sospendere questo iter perverso e di disporre una nuova visita ispettiva per sanare l'ignobile ferita di una ispezione fatta, assieme a degli altri figuranti, da due dipendenti del Dipartimento in palese e grave conflitto di interesse». Intanto il Comitato salviamo la Neonatologia, nel rappresentare i gravi rischi che corre la sanità lametina, ha «richiesto con atto formale al ministro di incontrare le dottoresse Orsola Ciriaco e Caterina Fiorirelli, primarie dei Reparti di Neonatologia - TIN e del Centro trasfusionale in questo momento a rischio di chiusura».



Grande successo per la festa del vino Il ricavato andrà al reparto di Oncologia

Ogni anno la festa del vino organizzata dall'associazione culturale San Nicola ha il suo scopo benefico. Giunta alla sua quarta edizione, la serata culinaria ha rallegrato e riempito di gente i suggestivi vicoli del centro storico di Sambiasse, ed è servita stavolta a raccogliere fondi da destinare al reparto Oncologico dell'Ospedale Giovanni Paolo II della città della Piana, per l'acquisto di materiali e apparecchiature. Un piccolo contributo per un grande e nobile obiettivo. Lo scorso anno, lo ricordiamo, con il ricavato fu acquistato un defibrillatore.



L'associazione composta da un gruppo di amici, come ha tenuto a precisare il presidente Pino Morabito, cerca di aiutare chi è stato meno fortunato nella vita con iniziative di questo genere.

A vedere gli stand allestiti per l'occasione colmi di adulti e bambini al seguito, ha davvero significato tanto per gli organizzatori, consci che il loro impegno è stato ripagato appieno. Si sono potuti gustare i piatti e le prelibatezze tipiche della cucina calabrese. E per finire in bellezza o meglio in dolcezza, non potevano mancare appunti i dolci, preparati dalle sapienti mani delle donne sambiasine. Anche per chi è intollerante al glutine, è stato allestito un buffet ad hoc curato da Giovanna Aloe, presidente provinciale dell'associazione italiana Celiachia Calabria. La serata è stata intervallata dalla lettura di poesie in vernacolo. L'allegria dello stare insieme, il sapore della nostra cucina, ma soprattutto l'amore per il prossimo attraverso la beneficenza, tutto questo ha rappresentato la festa del vino 2014. L'appuntamento è al prossimo anno, con un altro traguardo da raggiungere... *(pa.va.)*



Collegio delle ostetriche, rieletta Ludovico

UN rinnovo nel segno della totale continuità, è la strada scelta dalle ostetriche del Collegio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia che hanno rinnovato la propria fiducia a Concetta Ludovico rieleggendola presidente del Collegio. Al suo fianco la vicepresidente Maria Giovanna Russo, la segretaria Pamela Gugliotta, la tesoriere Carmela Corino, le consigliere Rosaria Ferragina, Maria Carmela Marasco, Vittoria Mazza, i tre revisori contabili Elisa Paonessa, Maria Rosaria Carnovale, Gisella Macrillò e la supplente Pietra Procopio a completare il consiglio direttivo che proseguirà il lavoro iniziato nei mandati precedenti. Un lavoro che ha come obiettivo quello di valorizzare tale figura professionale e di sottolinearne l'importanza non solo nella rete ospedaliera ma anche sul territorio. «Sono onorata della fiducia che le colleghe hanno voluto rinnovare alla mia persona - dichiara la neo rieletta presidente Concetta Ludovico - segno che il lavoro svolto in questi anni ha dato i suoi frutti. Siamo pronte a proseguire su questa strada - conclude Ludovico - cer-

cando con ogni iniziativa che promuoveremo di far comprendere l'importanza che riveste la nostra figura professionale in un momento così delicato come la nascita di una nuova vita».



Arriva il ministro, scatta il sit in

Organizzato dal Comitato Salviamo la sanità del Lametino

PROSEGUE il tour in Calabria del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Oggi l'esponente del Governo Renzi farà tappa all'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme e il Comitato Salviamo la sanità del Lametino ha organizzato un sit in di protesta dalle 11 «affinché il ministro - si legge nella nota - capisca la reale drammaticità della situazione e per chiederle di ascoltare i cittadini e non i politici che sono la causa dello sfascio».

«Chiederemo - si legge ancora nel comunicato - di farci almeno ascoltare dal generale Pezzi, che lei ha nominato commissario al Piano di rientro».

È stata, inoltre, organizzata, in collaborazione con i Giovani Democratici, una campagna su Twitter e Facebook. L'idea è quella di sfruttare l'hashtag #SOSPEDALE-LAMEZIA per inserire i messaggi a favore della campagna di sensibilizzazione contro lo smantellamento dell'ospedale lametino.

E, «avendo appreso della prevista presenza del ministro Lorenzin presso l'ospedale di Lamezia Terme, il Comitato salviamo la Neonatologia, nel rappresentare i gravi rischi che corre la sanità lametina, ha richiesto con atto formale al Ministro di incontrare Orsola Ciriaco e Caterina Fiorelli, primarie dei Reparti di Neonatologia - Tin e del Centro trasfusionale in questo momento a rischio di chiusura».

Il Comitato ritiene infatti fondamentale, vista la concreta possibilità tecnica di dare soluzione al problema nell'immediato, «l'attivazione, in tal senso si legge nella nota - della funzione istituzionale e politica ai massimi livelli a tutela e garanzia di diritti irrinunciabili. Auspichiamo che l'incontro possa tenersi con utili risultati per la cittadinanza, in un clima di sereno confronto e massima collaborazione istituzionale».



■ **IL CONVEGNO** La cura passa anche dalla sicurezza nell'alimentazione

Lo spreco avanza, si corre ai ripari

Se ne parla nell'incontro promosso dal Soroptimist International Club



I promotori del convegno durante il dibattito

di LINA LATELLI NUCIFERO

NONOSTANTE la crisi economica continuano a registrarsi gli sprechi alimentari ai quali sono collegati problemi etici, economici e di salute. Il tema, di grande attualità, è stato trattato nel corso di un convegno "Lo spreco che avanza: educiamoci" promosso al Teatro Umberto dal Soroptimist International Club di Lamezia, presieduto da Giuseppina Mazzocca e moderato dalla vicepresidente Luigina Pileggi, per informare i cittadini sulle relative tecniche riparatorie. «In Italia lo spreco alimentare complessivo è pari al 2,4% del Pil, pari a circa 40 miliardi di euro ed è rintracciabile ad ogni tappa della filiera agroalimentare: produzione agricola, industria agroalimentare, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, ristorazione, consumo domestico» ha affermato il presidente regionale dell'Acu Sergio Tomaino annunciando la promozione di una campagna di sensibilizzazione rivolta anche alle scuole, ad enti e a 50 Comuni.

A partire dagli anni '60 lo spreco è aumentato specie nei paesi industrializzati, e meno in quelli arretrati, in quanto dopo la seconda guerra mon-

diale il costo della produzione è diminuito con conseguente abbondanza dei prodotti «perché - ha spiegato il presidente nazionale Acu Gianni Cavinato - si produce con maggiore facilità con l'uso di fertilizzanti e pesticidi» per cui le eccedenze si buttano nella spazzatura insieme a milioni di euro. Secondo le ultime analisi realizzate dalla Fao nel mondo si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo all'anno il quale, se fosse recuperato, sarebbe sufficiente a sfamare tre volte le persone denutrite (900 milioni nel mondo). È necessario, pertanto, mettere in atto delle tecniche riparatorie come la gestione oculata del territorio che non deve essere violato dall'intubazione forzata dei corsi d'acqua, dalla costruzione di case in zone soggette a frane, ad alluvioni o da altri interventi selvaggi «perché - secondo Gianni Cabinato - la natura ce la farà pagare» con la distruzione di decenni di lavoro. Per affrontare la questione sulle perdite alimentari sarebbe opportuno adottare la "Carta SprecoZero", un decalogo per le Amministrazioni coinvolte nell'adozione di buone pratiche ed iniziative sui territori di competenza per la riduzione degli sprechi. Anche l'economia do-

mestica diventa un'importante tecnica riparatoria abitandoci a non sprecare i prodotti, specie la frutta e la verdura, che va consumata interamente altrimenti almeno il 20% sarà buttato via. Non solo bisogna evitare gli sprechi a casa, al ristorante e altrove, ma «anche badare alla sicurezza dell'alimentazione legata alla mortalità delle persone che vanno incontro a serie patologie per la carenza di una dieta salutare e sufficiente» ha dichiarato Marina La Rocca, direttore del Servizio Igiene alimenti e nutrizione di Lamezia dell'Asp di Catanzaro. La mancanza del potere d'acquisto dei salari ha causato l'aumento delle persone malnutrite che acquistano meno latte e latticini, uova e prodotti meno freschi o scaduti anche se questi ultimi possono consumarsi ugualmente se conservati correttamente specie se sull'etichetta c'è scritto «preferibilmente».



■ IL CASO Bianchi (Ncd): «Nessun intento elettorale ma solo interesse per il territorio»

Via vai di ministri, è polemica

Dopo la Lorenzin in arrivo in città il titolare del dicastero alle Infrastrutture Lupi



Da sinistra: Bianchi, Vaccaro, Lorenzin e Maltese

PER un ministro che se n'è andato, quello alla salute Beatrice Lorenzin, un altro è alle porte, Maurizio Lupi, alle Infrastrutture. La città, in questo periodo, è un vero crocevia per i rappresentanti del governo Renzi, soprattutto per gli esponenti del Nuovo centro destra. Questa presenza, concentrata nel periodo elettorale, ha suscitato le critiche, in particolare, il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, Gianfranco Turino, che aveva definito «indegna» la visita della Lorenzin perchè ritenuta una speculazione elettorale «sui drammi che vive la gente». A difendere l'esponente del Governo, il neo consigliere provinciale Cataldo maltese: «Le accuse al ministro Lorenzin di aver fatto propaganda durante la sua visita in Calabria non hanno alcun senso perchè, nel caso, non si è capito per quale partito avrebbe fatto campagna elettorale...». Per Maltese, «certo è che, a questo punto, il ministro non potrà fare a meno di tornare in Calabria e a Crotona tra qualche mese. Non solo - aggiunge Maltese - per spazzare via le polemiche, ma anche per effettuare un check al lavoro che sta portando avanti sul territorio». Sulla vicenda interviene anche la vicecapogruppo di Ncd alla Camera, Dorina Bianchi (ce ne occupiamo ampiamente in altra parte del giornale ndr) che constata: «Se i ministri arrivano a Crotona vengono criticati perchè fanno campagna elettorale. Se non arrivano, vengono attaccati perchè non si interessano del territorio.

In particolare, quelle contro la tappa del ministro della Salute Lorenzin a Crotona è totalmente pretestuosa, perchè non è venuta a perorare la causa di nessun candidato alle regionali». Dopo aver ricordato che «in tutte le campagne elettorali sono arrivati dei ministri», la deputata puntualizza che «In questa visita a Crotona il partito non è stato coinvolto, tanto che l'invito e l'organizzazione dell'evento è stato a cura dell'associazione "Crotona da vivere"». La sua visita - conclude - è stata neutra». Dorina Bianchi, poi, interviene anche sui ritardi nei lavori del porto cittadino «E' inammissibile il ritardo per la realizzazione del prolungamento del molo foraneo del porto di Crotona. Occorre far luce sui motivi che stanno ostacolando l'avvio dei lavori». Nell'occasione, annuncia di aver «presentato una interrogazione ai ministri dell'Ambiente, Galletti, e dei Beni Culturali, Franceschini. Inoltre - prosegue - in settimana (presumibilmente venerdì ndr) come da impegni che ho preso ad ottobre, il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, sarà in visita a Crotona. Insieme - conclude la Bianchi - ci rechiamo presso l'aeroporto e il porto, due infrastrutture strategiche per i crotonesi e lo sviluppo non solo della città ma di tutta la regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA**In piazza per Marrelli**

OGGI alle 10,30 manifestazione di protesta in piazza della Resistenza, davanti alle porte del Municipio, del comitato a sostegno del Marrelli hospital. Nel mirino dei manifestanti la decisione del Comune di Crotona di ritirare il permesso di costruire alla struttura sanitaria «che darebbe lavoro a 180 tra medici, paramedici, infermieri, operatori sanitari, amministrativi».



■ ASP Nata per far fronte alle situazioni di particolare difficoltà Emergenze, ecco l'unità di crisi

La decisione nata a seguito dei recenti sbarchi di profughi

L'AZIENDA sanitaria ha istituito l'unità di crisi permanente per la gestione di tutte le emergenze in cui la stessa è chiamata ad intervenire. Questa la decisione dei vertici di palazzo ex Inam che hanno messo tutto nero su bianco nella delibera del 6 novembre scorso.

A coordinare il nuovo organismo - figlio anche della necessità di avere una maggiore organizzazione sanitaria come in occasione dei recenti sbarchi di profughi dove tuttavia l'attività per personale medico è stata impeccabile - sarà il direttore sanitario dell'Asp Carlo Truscillo mentre il coordinatore operativo sarà il direttore del Suem 118 Antonio Talesa. Altri componenti saranno il direttore dell'Ufficio prevenzione Cesare Pasqua, quello del dipartimento di emergenza-urgenza Michele Comito, i direttori dei tre distretti territoriali Renda, De Bella e Grillo, il direttore dell'ospedale di Vibo Miceli, il funzionario Zaffino, rappresentanti delle professioni sanitarie e del servizio sociale. Infine vi saranno la figura del coordinatore logistico individuato nel dottore Rotella, un'interfaccia operativa con le associazioni di volontariato e Protezione civile nella persona della dottoressa Nocera e, in

ultimo, quella del segretario del coordinatore e verbalizzatore per le riunioni nonché medico del 118 indicata nella dottoressa Talarico.

La nascita di questo organismo viene, dunque, inquadrata nella necessità di avere un coordinamento, anche con le forze dell'ordine, in occasione di eventi eccezionali, come appunto gli sbarchi degli ultimi due mesi, che potrebbero verificarsi nuovamente. Un organismo, come si legge nell'apposita delibera, che sia in grado «per esperienza e professionalità, di contribuire in modo corretto, qualificato e soprattutto immediato, a risolvere questa tipologia di emergenze o qualsiasi altro tipo per gli aspetti che gli competono, vale a dire quelli prettamente sanitari». A tal fine, il management guidato dal direttore generale Florindo Antoniozzi (insieme al direttore Truscillo e a quello amministrativo Francesc Cupo) ha ravvisato la necessità di coinvolgere diverse professionalità in grado di fronteggiare le svariate situazioni emergenziali che, di volta in volta, potranno presentarsi. Ed ecco perché prossimamente si procederà a stabilire i compiti automatici a cui ognuno è destinato in caso di emergenza-urgenza operativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **MELITO P.S.** Riparato il guasto ad un iniettore che bloccava lo strumento da dieci giorni
“Tiberio Evoli”, ripristinata la Tac
Accordo con la Misericordia: arrivano un'ambulanza e un'automedica



I volontari della Misericordia al Pronto soccorso del Tiberio Evoli

di MARIA MANTI

MELITO PORTO SALVO - Il Tiberio Evoli torna ad una situazione di “quasi” normalità.

La Tac con mezzo di contrasto, ferma da circa 10 giorni per un guasto ad un iniettore, è stata riparata ed il servizio di radiologia, ripristinato in parte, consentirà di effettuare gli esami (ormai sospesi da tempo) del tratto della colonna lombare; cervicale e dorsale e quelli alle ginocchia “sotto carico” sia per i ricoverati che per i pazienti esterni.

Una serie di problematiche risolte, che facilitano ed agevolano il lavoro del personale medico e paramedico (costretto per la carenza di organico, pur di garantire al meglio i servizi, a dei turni massacranti) e che in qualche modo riacendono il lume della speranza, anche se al momento resta guasto il telecomandato, necessario per le

analisi al tubo digerente e per le urografie ed il colonscopio di cui non si hanno notizie certe.

Le buone notizie non finiscono qua. L'ospedale, grazie ad una convenzione stipulata tra l'Asp di Reggio Calabria e la Misericordia di Melito Porto Salvo, finalmente, potrà usufruire del supporto di una seconda ambulanza, che in H12, garantirà i trasporti secondari, ordinari e d'urgenza e di un'automedica per il trasporto di sangue e di organi, nell'ambito di tutta la provincia. Un provvedimento di rilevante importanza, se si considera che la Pet 118 di Melito, da circa tre anni si è ritrovata a dover assicurare, con molta fatica, ad un territorio che va da Lazzaro a Palizzi, compresi i paesi dell'entroterra, con una sola e faticante ambulanza, servizi ordinari, secondari, d'urgenza e d'emergenza. Una situazione che si è venuta a creare, quando l'associazione melitese, che si man-

tiene grazie al sacrificio dei volontari ed ai contributi libero dei cittadini, ormai priva prima di risorse, in quanto ancora aspetta i rimborsi dell'Asp relativi agli anni 2008, 2010 e 2011, necessari a coprire le spese, ha dovuto fermare le ambulanze.

«Abbiamo voluto riproporci - spiega il governatore della Confraternita melitese - per il bene del nostro territorio e per il bene del nostro ospedale che è già pieno di problematiche. Per questo - ha concluso - mi auguro che vi sia un clima più collaborativo con i vertici dirigenziali con il solo fine di poter garantire prestazioni migliori e più efficienti alla cittadinanza».

